

# CANZONIERI ITALIANI

- letto 1372 volte

# EDIZIONI DIPLOMATICHE

- letto 795 volte

# CANZONIERE ITALIANO V

- letto 1309 volte

## Edizione diplomatica

Consulta la riproduzione qui [1].

[c.1r]

I Notaro giacomo

Madona dire uiuoglio. come lamore mapreso jnuer lo grande orgo  
glio cheuoi bella mostrate eno maita. oi lasso lome core. Chentanta  
pena mifa. cheuede chesimore. p bena mare e tenolosi jnuzzi ddun  
que morire eo no malo core meo. more spesso e piu fortte chenonfaria d mo  
rtte. naturale. p uoi dona chuiama piu chesestesso brama. e uoi pur lo sden  
gare. Amor uostra mipare. vide male.  
Lo meo namoramento nompo parire jndetto cosi comio losento. core nol pe  
zeria nediria lingua ze cheo dico eniente. jnver chio nesono distretto.  
tanto corale mente focaio no credo chemai pingua. Anzi sipuraluma pche no  
mi confuma. lasalamandra audiui candofoco uiui. stando sana. cosi so p longuso  
vivo jnfoco amoroso. enonsaccio chedica. chelmi lauoro spica epoi non grana  
Madonna simaue ne chinomposso jnuenire comio dicesse bene. sappia cosa chio  
sento damore sicomomo jnpdito. locore mifa sentire. chegia mai none chiro  
fintanto chenouene alsuo sentore. Lo nompotere mi turba como mo che pingie  
e purba epura li dispacie lo pingiere chefacie ese riprende. cheno ne p  
natura lappia pintura enone dablasmare amo che cade mare sesaprende.  
Louostr amore chemaue jn mare tempestoso cosi como la nave calafortuna  
gitta ongni pesantj ecampane p gietto. dilloco periglioso similmente eo  
gietto. auoi bella limie sospiri epianti. E seo nolgli gittasse paria che sosondasse  
ebene sosondara lo core tanto gravara jnsu disio tanto sifrange aterra tem  
pesta chesatera. jo cosi mifranco quando sospiro epiango posar creio

Assai misono mostrato. auoi donna spietata comio sono jnamorato ma creio  
chi dispiaciera auoi pinto. poi came solo lasso cotale uentura edata pche  
non mene lasso. nomposso ditale guisa Amore ma uinto. Adeo coravenisse alome  
core chusasse. comencarnato tuto eno dicesse motto. Auoi sdegnosa camore  
ataladusse caseupra jui fosse natura pderia atalo uideria fora pietosa.

## II Notaro Giacomo

Maravilgliosa mente unamore mi distringne esouenemi adognora  
comomo chetienemente jnaltra parte epingie lasimile pintura cosi  
bella facciao. dentro alo core meo portto la tua figura.

In core pare chiuportte pinta come uoi sete eno pare di fore. anzi masembra  
mortte. chenoso se saure comio uamo aboncore. casono si uergognoso chio  
vipur guardo ascoso enoui mostro Amore.

Avendo grandisio. dipinssi una pintura. bella auoi simigliante equando uoi  
nonueio. guardo jnquella figura. epar chio uagia avante si como mo che si  
criede. saluarsi sua fede. ancor nona dauante.

Cosi marde una dolglia comomo chetene lofoco alasuo seno ascoso chequanto  
piu lon uoglia. allora arde piu loco enonpo pare jnchiuso simile mente

[c.1v]

ardo quando passo enon guardo. auoi viso amoroso.

Pzo siuo laudata madona jntute parta. di belleze cavete. noso seue con  
tata chedilfacca partti. cheuoi vene dolete. Saccazelo p singa zo chi  
vidiro linga quando uoi miuedete.

Seuoi siete quando passo jnveruoi nomigiro. Bella pisguardare andando  
adogni passo gittone uno sospiro chemi facie ancosciare. e ciertto bene  
ancoscio capena mi conosco tanto bella mi pare

Ranzonetta nouella ua ecanta noua cosa. leuati damaitino. dauanti alapiu  
bella. fiore dogni amorosa Bionda piu cauro fino. louostro amore  
che caro donatelo alnotaro che nato dalentino.

## III notaro giacomo

Gviderdone aspetto auere. diuoi dona chuiseruire. non me noia simise  
te tanto altera ancora spero dauere jntera damore gioia. Nonuiuo jndispe  
ranza. ancora chemi dissidi lauostra disdegnanza caspesse uolte audivi e  
de puato. como dipoco affare p uenire jnraloco selosape auanzare molti  
pricare lopoco aquisato.

In disperanza noni mi gietto chio medesimo mimpmetto dauere bene dibo  
ncore elasperanza. chiui portto elaleanza. mi mantene a cio non miscora  
gio. damore chema distretto sicomomo saluagio. faragio chelle detto  
chello facie ploreo tempo ride sperando chepoi pera lalaida ara che  
vede didona troppo fera spero pacie.

Sjo purispero jnallegranza fina dona pietanza. jnuoi simoua. fina do  
nna nosiate fera poi tanta bielate. jnuoi sitroua. cadona cabelleze.  
ede senza pietade comomo caricheze edusa scarsitade dicio caue seno  
ne bene apreso. nediritto nedinsengnato daongnomo neripreso oruto edi  
spresgiato epresgio agrauae.

Donna mia chio nomperisca sio uiprego nonuincresca. mia preghera. lebelle  
ze chenuoi pare. mi distringne elosguardare dulaciera la figura piagi

ente. locore midiranca. quando uitengnio mente. lospirito mi manca etor  
na jnghiaccio nemica mispauenta d lamoroso uolere dicio chematale  
nta. chio nolo posso auere. ondi misfacco.

III notaro giacomo

Amore nonuole chio chlami merze conomo chlama. nechio mauanti cami  
congno mo sauanta cama chelo seruire cono mo. sape fare no na nomo

?[c.2r]

enone jmpreggio dilaudare equello chesape ciaschuno. Auoi bella tal dono  
non uoria apresentare.

Pzo lamore minsengna. chio nonguardi alantra giente. nonuol chio  
resembri ascingna. congni uiso tene mente. pzo dona mia auoi non  
dimandaria merze ne pietanza chetanti sono gliamatori cheste scita  
disauori. merze p troppa usanza

Ongni gioia che piu rara tenute piu priziosa ancora chenonsia cara.  
delaltre piu graziosa. caseste orientale lo zafiro asai piu uale. Edam  
eno diuertute. epzo nele merzede lomio core nonuaciede. p che luso  
lanuilute.

In viluto sono liscolosmini diquello tempo ricordato cherano sigai e fini.

nulla gioia none trouata. elle merze siano strette chenulla partte non  
siano dette p che paiano gioie noue. Jnulla partte siano trovate ne  
daglia madori chiamate. Jnfino che compie ani noue.

Senza merze potete sauere bella lomio disio cassai melglio mi ue  
dete. chio medesimo nonmiueo. Epero sauoi paresse altro chessere  
non douesse p louostro amore auere unque gioia non ci p diate. Così  
volete amistate jn anzi uoria morire.

V notaro giacomo discordo

Dalcore miuene. chelgliochi mitene. rosata. spesso madiuene  
chelaciera obene. Bangnata quando misouene. dimia bona  
spune codata. Jnuoi amorosa. bona uenturosa pero semamate gia  
no uinganate neiente ca puraspetando. jnvoi maginando locore mi  
distringio auenente cassio non temesse ca uoi dispiaciesse. Benmauci  
deria eno uiueria e p tormenti. Capur penare edisiare  
gia mai nonfare mia diletanza larimembranza di uoi alente cosa  
gliochi marosa dunagua damore . or potesse ora more meo co  
me romeo uenire ascoso edisioso con uoi miuedesse non mipartisse  
daluostro dolzore. daluostro lato alungato. bello puato male cheno salda  
tristano edisalda nonamai sifortte benmi pare morte no uedervi  
fiore. Vostro ualore cadorna edinuia done edonzelle lavisaturi  
di uoi dona mia sono gliochi belli pensatutore. quando ui uedia con  
gioie nouelle. Boitu meo core p che non ti more rispondi che  
fai p che doli così non ti rispondo mabene ti confondo setosto no vai.  
laoue uoli comi cala fresca ciera tempesta edispera. jnpensiero mai  
misso encordoglio pti. Così bella sifavella lomi core comeco  
di nulatora psona no miragiona neparllanedico sichurale e natura  
le. autore di uoi mi piacie congni vista mipar()trista caltra dona facie

[c.2v]

cassio uelglio osono pilglio lomio core noninsonna senon scietto simastretto  
pur di uoi madona. Simisdura schura fighura diquanteo neueo

gliochi auere . euedere. euolere. eloro non disio triecie sciolte mauolte  
madolte nebruna nebianca gioia complita norita minuita voisiete  
piu fina sio faccio sollaccio chio piaccio louostro amore mimina do  
trina ebenuolenza. lauostra Benuolenza midona canoscienza di serui  
re achia senza quella che piu ma gienza eagio ritenenza p latroppa  
soue()nenza. E non mi portta amore cheporta etira adogne  
freno e non corre. sichescorre etira adongne freno pamore fino. leua  
ria enonllascieria. p nulla leanza. sio sapesse chio morisse simistringie  
amanza etuto credo enodiscredo. chella mia uenuta. dea placiere eda  
legrare delaueduta. Masempre mai non sento uostro coman  
damento enono confortamento del uostro auenimento chimisto enocanto  
sicaui piacca tanto emando ui jnfratanto saluti edolze pianto. Piango peru  
sagio giamai norideragio mentre nonuederagio. louostro bello uisagio.  
ragione agio edaltro nonfaragio. ne poragio tale lo mi coraggio.  
C()altre parole nonuole madole. deli parlamenti dalegienti non consenti  
ne che parlli neche dolenti. edagio ueduta p lasciare lamia ueduta tenuta  
delo()meo dolcie pensare. Sicomo noi chesomo duno core dui  
edorplui. chedanchera non fui. diuoi Belluiso sono priso econquiso. che  
fradormentare mifalleuare eintrare jnsi granfoco. cappoco no ma ucido  
delostrido. chio negitto chio nonuegna laoue siete. rimenbrando bella  
quando conuoi miuedea sollazzando edistando. jngioia sicome fare solea.  
P quanta gio digioia tantagio dimala noia lamiauuta ecroia senza uoi  
vedendo. cantando aiuo jngioia oruiuo pur pensiuo etuta giente iscri  
da sichio uo ffugiendo pur cherendo ondio masconda onde locore mabo  
nda egliochi fuori gronda sidolcie mente fonda come lofino oro chefonda  
ora mirisponda emadatemi adire uoi chemartiri p me soferite benui  
douereste jnfra lo core dolire demie martire seui souenite come sete  
lontana sourana delo core psimana.

VI notaro giacomo

Lanamoranza disiosa che dentro almi core nata diuoi madona e pur  
chiamata merze seffosse auenturosa. epoi chi nontruouo pietanza  
p paura op dottare sio pdo amare. Amor comanda chio faccia arditanza.  
Grande arditanza e coragiosa jnguiderdone amor ma data euuole  
chedonna siaquistata p forza digioia amorosa matropo euilla  
na credenza chedona degia jnconinzare mauergongnare pchio  
cominzi none mia spregianza.  
Dimia spreranza amormi schusa segioia p me e cominzata diuoi che  
tanto disiata e sone jnuita cordolgliosa cabella senza dubitanza

?[c.3r]

tute fiate jnuoi mirare vedere mipare una marauiliosa simiglianza.  
Tanto siete marauilgliosa. quandiuo bene afigurata caltro parete chen  
carnata senon chio spero jnuoi gioiosa. matanto tarda lasperanza sola  
mente p donare ai malparllare. Amor novuole chio pda mia jntendenza.  
M che grancosa edinoiosa chiuede cio chepiugliagrata e uia dumpasso ep  
iu dotata chedoltre mare jnsaragosa. Edi batalglia ouomo silanza aspa  
de elanza jnterra omare enompensare dibandire una donna per dottanza.  
Nvlla bandita me dottosa senon diuoi dona presgiata canti uoria morire  
dispata chiuoi vedesse churo ciosa matanto auete conoscienza benmi do  
vreste p donare ecomportare sio p do gioia chesso maucide amanza.

VII Notaro giacomo

Benme uenuto prima alcure dolglienza poi benuolenza dorgoglio  
me rendente diuoi madona jncontro amia sofrenza none va  
lenza farmale asofrente. En asie potente uostra serignoria  
cauendo male più uamo ogne dia. pero tutora la troppa si churanza  
ubria conoscienza edi noranza.

Adunque amore bene fora conuenenza dauer tumenza come la  
ltra gente chetornano diloro discanoscenza alla credenza di  
loro bene uolente chie temente fugie uillania ep couerta talfa co  
rtesia chio nonuoria dauoi bella semblanza sedalcore no ui ueni  
sse amanza.

Io non faccio dona contendenza ma dibidenza edamo corale mente  
pero non deuio piangiere penitenza che nullo senza colpa epeni  
tente. Naturale mente auene tutauia como sorgoglia achi locomra  
ria maluostro orgoglio passa sorchietanza chesi smisura contra  
adumilanza.

E chi p tortto batte efari crescienza di enfare penza epoi si pente  
pero mipasco dibona credenza camore coninza prima adar  
tormente. Dunque faria piu gente far lagioia mia seprnia more lor  
gholglio sumilia. ela fereza torna pietanza. Bello puo fare Amore  
cheglie sua usanza.

Voi so chesete senza pciepenza como florenza chedorgoglio sen  
te guardate apisa ca granconoscienza chefugientenza dorgo  
gliosa gente gia lungiamente orgoglio vemballia melana loca  
roccio pare chesia masesi tarda lumile speranza sesofero sgombra  
euincie ogne tardanza.

[c.3v]

VIII notaro giacomo

Dona eolanguisco enoso qua speranza mida fidanza chio no midisfidi  
ese merze epiatanza jnuoi nontrouo p duta puo lochiamare mer  
zede chetanto lungiamente ochustumato palese edin cielato pur  
dimerzede cherere chinonssaccio altro dire e saltri madomanda chedag()io  
eo eononso dire senomerze p deo.

Amore non fue giusto partitoro chio pur uadoro euoi no mintendate  
sicomeo presi auoi merze chiamare bene douea dare auoi core di  
pietate catute sore cadeo merze chiamasse jnuoi dona trouasse grancore  
dumilitate senontute fiate faciestemi alomeno esta mistanza mille mer  
ze vallesse una pietanza.

Dona gran marauilglia midonate chenuoi sembrate sono tanto alo  
re passate dibellezze ognaltra cosa come larosa passa ognaltro fiore  
eladorneze lequali uacompagna lo core milancca esagna p mi sta asai plui  
merze chenone jnuoi esemerze chonuoi bella paresse nullaltra ualenza piu  
mi uallesse.

Nonmi ricredo dimerze chiamare ca contare audiui amolta gente che  
loleone este ditale usato. chequande piu airato piu fellona mente p  
cosa como facie siricrede segno dimerzede ep merze gira jn pace. gie  
ntile ira mi piace ondio p mercie faccio ongne mifatto ca p mercie sa  
paga un grande misfatto.

Sicome quelli cheffanno alloro nemici cognomo mi dici merzede otro  
uato edio cheffaccio checosi ratto puo e non trouo merzede jnchui son  
dato. Madonna jnuoi nonaquistai gran preio seno pur lo peio e pcio sico

batte jnaltrui fatte eseglilnaltro uincie jnquesto pde enon uoi chi piu  
cipenssa piu ci spde.

VIII notaro giacomo

Troppo sono dimorato illontano paese nonso jnche guisa possa soferi  
re chesono cotanto stato senza jnchui simise tute belleze damore  
eseruire. molto tardi mipento edico cheffollia mena fatto alungare la  
sso bene uegio esento mortto fosse douria amadona tornare.

Cassio sono allungato anullomo nonafesi quanta me solo edine sono al  
perire edio nesono il danegiato poi madona misfesi mio el danagio  
ed ongne languuire calosuo auenimento damare mi traualgia e coman  
dami adire aquella achui consento. core ecorpo jnsua balglia enulla  
nonmi pare.

Dunqua sonio sturduto cio saccio ciertamente conquelli caciercato  
cio chetene cosi me adiuenuto chelasso lauenente eo uo cercando  
edo noie epene cotanto no dolore euegiamento edolglia vedere no  
potere cotanto didolzore amore ebona uolglia chio lo creduto auere.

[c.4r]

p che melglio me p ella bene auere. chepunaltra pena conbaldanza. tanto lesono ubi  
dente ardente. sono difare suo piacimento. ne mai nono abento. dauere sua mem  
branza. jnquella jnchui disio spessamente.

Ispessamente disio esono alperire. membrando chema messo jnubrianza lamorosa  
piagiante. senza misfatto nonmi douea punire. nefare parteza delanostra amanza.  
p()tanto ecanosciente temente. sono nono comforta mento. poi uali mento. nonmi  
da ma pesanza. efallami ditutolsuo conuente.

Konuento benmifecie diualere. edonomi una gioia primembranza. chistesse alle  
gramente. orlama tolta p troppo sauere. dicie che naltra partte omiantendenza.  
edio so ueracientemente nonsente. nelmi core fallimento. nono talento. difare misle  
anza. jnuerdiuoi paltra almio uiuente.

Viuente dona noncredo chepartire. potesse lomio core disua possanza. nonfosse  
siauenente. pchio lasciare uollesse dubidire. quella chepresgio ebelleze jnauanza.  
fami stare souente. Elamente. damoroso penssamento. nonagio abento. tanto lo  
o core mi lanza. coliriguardi deglio chi ridente.

- letto 1197 volte

## **INDICE DIPLOMATICHE LMR**

- letto 876 volte

## **RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE**

- letto 637 volte

# RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE

- letto 749 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzonieri-italiani>

**Links:**

[1] [http://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.3793](http://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793)